

ESTRATTO SCHEDA PROFILO PROFESSIONALE ISTRUTTORE DI VIGILANZA, CAT. C

"L'istruttore di vigilanza è inserito nel Servizio di Polizia Municipale dell'Ente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente nazionale e regolamentare interna all'Ente, nonché secondo quanto stabilito dai Contratti nazionali e dal Codice civile in quanto applicabile.

Le competenze assegnate al Servizio di Polizia Municipale sono previste dal funzionigramma del servizio così come approvato dalla Giunta Comunale, fatte salve nuove e ulteriori competenze ascritte dalla legislazione in materia.

Secondo quanto previsto dalla declaratoria del CCNL, il profilo di Istruttore cat. C, nel quale è inserito il profilo di Istruttore di vigilanza, possiede approfondite conoscenze monospecialistiche e/o un grado di esperienza pluriennale, con necessità di aggiornamento. Le attività svolte hanno contenuto di concetto con responsabilità di risultati relativi a specifici processi produttivi/amministrativi, con media complessità dei problemi da affrontare, basata su modelli esterni predefiniti e significativa ampiezza delle soluzioni possibili, ha relazioni interne anche di natura negoziale anche con posizioni organizzative al di fuori del Servizio o Area di appartenenza, relazioni esterne di tipo diretto, relazioni con l'utenza di natura diretta, anche complessa, e negoziale.

Tenuto conto delle dimensioni e dell'organizzazione di questo Ente, l'istruttore di vigilanza di categoria C è da considerarsi una colonna portante per il servizio di P.M. del Comune di Quarata. A tale profilo sono richieste responsabilità di gestione nell'ambito di diversi processi operativi, tra i quali la prevenzione, il controllo, la repressione, il rilascio di autorizzazioni, in materia di viabilità, traffico, segnaletica, infortunistica stradale, occupazione di suolo pubblico, controllo edilizio, controllo annonario, Protezione civile, polizia amministrativa, polizia giudiziaria. L'istruttore di vigilanza, al quale è richiesta una forte flessibilità operativa per poter operare nei diversi ambiti sovraesposti, sarà in grado di gestire autonomamente o in squadra le attività richieste, attraverso una identificazione del ruolo che sono chiamati a ricoprire (c.d. "mission"), nel senso di una piena consapevolezza del lavoro che si è chiamati a svolgere quotidianamente. A tale figura sono inoltre richieste capacità relazionali con uffici interni ed esterni, nell'ottica di una costante collaborazione tra colleghi e nella valorizzazione del lavoro di squadra; inoltre sono chiamati ad intraprendere relazioni con i cittadini nell'esecuzione delle attività di servizio, attraverso un atteggiamento professionale nei confronti dell'utenza caratterizzato da equilibrio emotivo, capacità di ascolto e capacità di self-control.

E' pertanto di particolare complessità la figura professionale di Istruttore di vigilanza sia dal punto di vista delle numerose, variegata e altamente specifiche mansioni ad essa ascritte, che prevedono tra l'altro lo svolgimento delle stesse in buona misura all'esterno e a contatto con i terzi, sia per il contesto ambientale odierno che rende particolarmente delicato il ruolo che andranno a ricoprire.

Le aree che costituiscono la base della sua attività sono:

- le conoscenze (il sapere): il bagaglio delle conoscenze richieste;*
- la capacità (il saper fare): la capacità di dare operatività a quanto appreso sul piano teorico;*
- il comportamento (il saper essere): le attitudini, ecc...*

Le conoscenze dell'Istruttore di vigilanza sono contenute nello specifico nelle materie d'esame richieste nella prova scritta teorico-pratica e nella prova orale, come di seguito dettagliate.

Le capacità ed il comportamento sono invece oggetto della prova attitudinale e qui di seguito sono esplicitate nel loro contenuto:

Il saper fare (capacità)

All'istruttore di vigilanza si richiede:

- autonomia organizzativa e decisionale per quanto nelle proprie competenze;*
- flessibilità operativa;*
- orientamento al servizio pubblico, inteso come identificazione nel ruolo;*
- precisione nell'adempimento dei propri compiti.*

- *capacità di lavorare per obiettivi;*
- *capacità di problem solving;*
- *capacità relazionali;*
- *capacità di fronteggiare l'emergenza.*

Il saper essere (comportamento)

L'istruttore di vigilanza opera sia singolarmente con obiettivi di risultato, sia in squadra all'interno del servizio di appartenenza. E' pertanto fondamentale il possesso dei seguenti requisiti comportamentali:

- *elevata propensione all'aggiornamento e all'innovazione;*
- *capacità di autocontrollo emotivo dinnanzi a stimoli diversi;*
- *capacità di equilibrio ed empatia;*
- *capacità relazionale nei confronti dell'utenza variegata, che si diversifica a seconda dei fabbisogni espressi. Per questo nella professione assume rilevanza l'attitudine all'ascolto, alla comprensione, lo spirito di servizio nei confronti dell'utente.*

Prova di idoneità attitudinale:

Effettuata secondo le modalità previste dal vigente Regolamento Comunale, sarà tesa ad accertare il possesso delle attitudini attinenti al profilo professionale come sopra descritte. La prova attitudinale avverrà con la metodologia dell'assessment center."